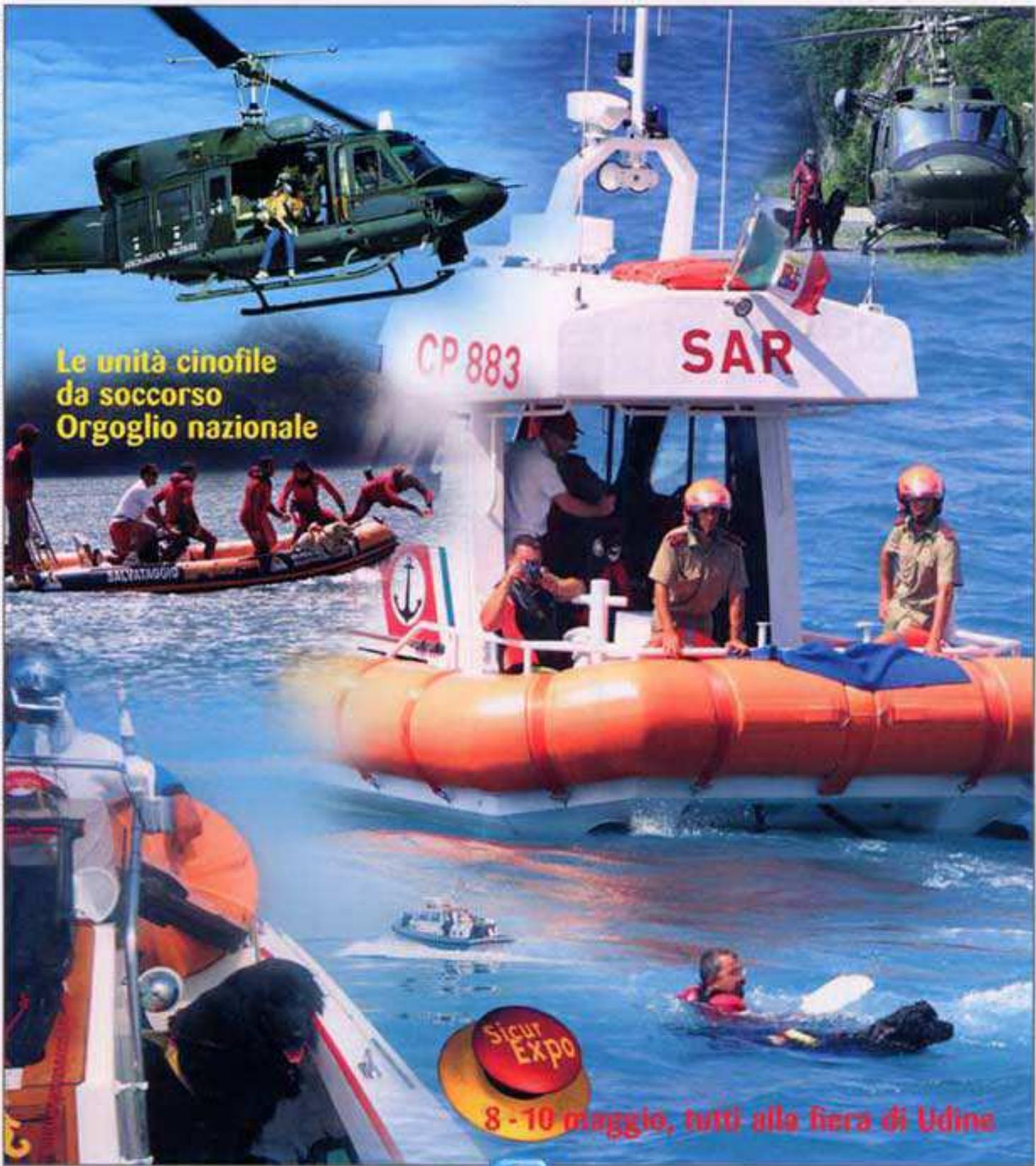


La

Protezione Civile

I T A L I A N A



Le unità cinofile
da soccorso
Orgoglio nazionale

Sicur
Expo

8-10 maggio, tutti alla fiera di Udine



APRILE

Mensile di informazione e studi per le componenti

del Servizio Nazionale della Protezione Civile



“Comincio con Mas una nuova avventura”

Un nuovo cane, una nuova strada da percorrere insieme.

E un'occasione per fare il punto su quindici anni di addestramento e di vita quotidiana, trascorsi con i terranova specializzati nel salvataggio

di Ferruccio Pilenga, foto di Simone Galbiati

Un documentario per National Geographic

Nel '99 venni contattato da una troupe documentaristica canadese che stava girando degli 'speciali' sui "cani che lavorano". La cosa mi aveva stupito, poiché già pochi mesi prima, avevamo

girato per una produzione americana un documentario dal titolo: "K9 to 5" che riferendosi all'orario di lavoro più comune negli Stati Uniti, dalle nove alle cinque, trattava dei cani addestrati per varie attività. Non credevo che fossimo così famosi oltreoceano.

Il nuovo filmato si preannunciava più impegnativo poiché doveva essere girato addirittura in sei giornate lavorative, con varie locations. Per di più, la produzione stessa era veramente ad alti livelli poiché le puntate totali del programma erano 13 e a noi toccava ben metà puntata. Il documentario sarebbe stato poi distribuito in tutto il mondo.

Mi aveva entusiasmato il fatto che il documentario fosse nientemeno che per National Geographic e che la produzione volesse proprio la storia del mio terranova Mas. I ricercatori del programma avevano letto su Reader Digest la storia di un episodio di salvataggio svolto in Italia da me e Mas e così avevano conosciuto la Scuola Italiana Cani da Salvataggio e tutta la sua storia, esercitazioni, salvataggi, elisoccorso. Da qui l'inizio dell'avventura. Il primo giorno, si comincia dall'eliporto Elilombardia per vedere come i cani sono a proprio



I cani di razza terranova sono considerati i più adatti al salvataggio in mare



Un'unità cinofila della Scuola Italiana cani da Salvataggio si cala da un elicottero agganciato ad un verricello

agio sugli elicotteri in volo. Date le evoluzioni del capo piloti Vinicio, la tranquillità di Mas stupisce sicuramente il regista. La seconda tappa è a casa mia per filmare la vita di tutti i giorni e infine al ristorante con il cane sotto il tavolo, fianco fianco a me, come sempre d'altronde. Il secondo giorno andiamo alla Scuola a Sarnico e Brivio per vedere come l'istinto di salvataggio si trasmette da cane a cane e conoscere tutte le metodologie di insegnamento adottate dallo staff istruttori. Il terzo giorno, sempre a Brivio osserviamo le prove di elisoccorso e soprattutto filmiamo il tuffo di Mas dall'elicottero per una operazione di salvataggio. Ci trasferiamo poi a Venezia, dove ormai da anni i

nostri cani brevettati si esercitano e collaborano con la Guardia Costiera, per vederli in azione sulle motovedette. Due giorni di riprese e poi l'ultima fatica al mare per filmare i cani in mezzo ai bagnanti e in operazioni di salvataggio partendo da riva. Alla fine è stata una vera impresa, ma quando dal Canada mi è arrivata la cassetta del montato, col documentario in inglese pronto per andare in onda, tutte le fatiche sono state dimenticate ed oggi a distanza di quattro anni conservo nel cuore e nei miei ricordi personali quei lavori fatti dal mio vecchio terranova Mas. In quel momento non sapevo che oltre al filmato i canadesi avevano venduto i diritti per un libro a una casa editrice americana di New York, che del documentario ha realizzato un bellissimo libro. La storia di Mas è la prima ed è emozionante sfogliare il libro con le sue foto. Non sapevo allora che dal documentario e da quel libro sarebbe nato addirittura lo spot pubblicitario Eukanuba Usa col nuovo Mas come attore, girato in Italia in pellicola 35 millimetri come un film.

Il cane migliore d'Italia

Erano anni che volevo rispondere a quella persona che, durante un'esercitazione, aveva detto: "oggi lavora Pippo, il cane migliore d'Italia, gli altri guardano". Purtroppo io non ero presente. Rispondo oggi, meglio tardi che mai. Se qualcuno considera il suo cane il migliore in maniera così assoluta, commette un bel po' di errori: per prima cosa coltivare l'idea di addestrare un cane perché possa essere il migliore è da sciocchi, soprattutto in protezione civile. A me non serve un cane che bagni il naso a tutti, per poterme ne vantare con gli amici, per avere lo scaffale della libreria pieno di

Ferruccio Pilenga, fondatore e presidente della Scuola Italiana Cani da Salvataggio, con Mas, splendido esemplare di terranova

coppe, medaglie e medagliette. Noi cinofili che ci occupiamo di cani di pubblica utilità, che devono salvare la gente sia in acqua sia su macerie, persone scomparse o sepolte da valanga, dobbiamo mirare ad avere molti cani bravi, non il migliore di tutti. Se io avessi il cane migliore d'Italia, ma il giorno che mi chiamano per un salvataggio il mio cane non sta bene, o sono troppo lontano, che faccio? Che addestratore sono se non ho la Squadra dei cani migliori d'Italia? Mi sovviene quella frase di un famoso addestratore che commentando i successi sportivi di un cane, disse che il padrone, in confronto a quel cane, valeva poco. Un grande cane, con delle grandi doti. Il problema si sarebbe avuto col nuovo cane, magari meno dotato del primo. Se non si ha un metodo che "tira fuori" anche dai cani meno validi dei cani eccezionali, negli anni si concluderà poco o nulla. Non conta il cane migliore, conta la Squadra, conta saper addestrare tanti cani che siano sulle spiagge per salvare chi sta annegando. Quelle sono e saranno le vere medaglie, non quelle di latta delle gare. Non conta chi arriva primo, ma chi partecipa e passa il brevetto. Negli anni Mas, ai brevetti in Italia ma soprattutto all'estero, è arrivata prima molte volte, ma non me ne vanto. Quello che veramente conta è che i brevetti siano stati presi, e soprattutto che l'esperienza accumulata sia poi stata trasmessa di cane in cane, dal vecchio Mas al nuovo Mas.

Il cucciolo Mas, una nuova avventura

All'inizio del Duemila il mio vecchio



Mas mi ha lasciato.

Mi rimangono i ricordi di undici anni di grandi avventure passate insieme, dall'Africa alla Bretagna, dal mare alla neve delle prove su valanga, dai primi voli in elicottero con il verricello al primo tuffo in acqua, tutte quante le vacanze insieme, le prime campagne sulle spiagge nel '93 e '94, tutti i giorni passati insieme, anno dopo anno. Scorrendo le pagine del manuale, vedo tutte le foto che ci ritraggono insieme e sorrido.

Il giorno seguente la scomparsa di Mas ho ricevuto la telefonata di Donatella, buona amica e istruttore anziano della SICS, che mi diceva che aveva già trovato il nuovo Mas e che sarebbe stato il suo regalo. Iniziava la nuova avventura, che ci avrebbe riservato incredibili e bellissime sorprese ed emozioni.

Sin dalle prime ore passate con Donatella e il nuovo Mas in allevamento, la cosa che maggiormente mi emozionava era il pensiero di tutto quello che avremmo



Un terranova a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera durante un'esercitazione

fatto insieme. Vedo la foto che mi ritrae col cucciolo di 40 giorni in braccio, e mi appare incredibile la foto che c'è a fianco, dove Mas è sulla Nave Palinuro della Marina Militare.

Appena portato a casa il cucciolo sono rimasto affascinato dal fatto che il fortissimo istinto di salvataggio del vecchio Mas e tutto quello che aveva imparato in oltre undici anni di addestramento, era passato a Dakota, il cane di Elsa, mia moglie. Ora spettava a questa bellissima terranova trasmettere tanto al nuovo cucciolo.

Il metodo studiato in tutti questi anni alla Scuola Italiana Cani da Salvataggio, si basa proprio sulla trasmissibilità dell'istinto di salvataggio da cane a cane. Questo istinto, vera peculiarità



Un elicottero dell'aeronautica militare in attesa di decollare con le unità cinofile della Scuola



dei terranova, citato persino nello standard della razza, oltre a fare di questa razza la migliore in assoluto per operazioni di salvataggio in acqua, favorisce il raggiungimento di grandi risultati. L'istinto di salvataggio è trasmissibile da cane a cane, tramite speciali tecniche che vanno dall'imprinting all'apprendimento imitativo, dal gioco alle regole delle "A", dalla forza del branco al passare ogni giornata veramente insieme al cane, non con il cane in giardino o peggio ancora in gabbia. Tutte queste tecniche, elaborate dalla SICS in ormai quindici anni di storia, sono la forza che ha permesso di trasformare tantissimi cani in animali specializzati nel salvataggio. Oggi a fianco dei terra-

nova troviamo labrador, golden, pastori tedeschi ed altre razze che hanno saputo imparare dai terranova le tecniche di salvataggio e soprattutto che ne hanno assimilato l'istinto.

Sono ormai oltre cento i cani che tutti gli anni la SICS mette sulle spiagge per la salvaguardia della vita in mare, e dieci le sezioni i cui istruttori seguono passo passo il nostro metodo, portando dopo lungo lavoro i cani all'esame per il brevetto SICS.

I corsi per istruttori: come insegnare qualcosa a qualcuno

Nell'avventura iniziata nel lontano '89 col mio primo terranova, uno degli aspetti che ho curato

meticolosamente è stata la preparazione degli istruttori oltre a quella dei cani. Essere riusciti ad addestrare un cane portandolo a qualche brevetto è poca cosa se non si è capaci di trasmettere l'esperienza agli altri. I cani non sono tutti uguali, e coloro che parlano solamente di psicologia canina riempiendosi la bocca di paroloni, si sono dimenticati di iscriversi alla facoltà di psicologia umana. Infatti, se conta analizzare il cane, non bisogna dimenticarsi dell'importanza del padrone. Un vero addestratore non addestra il cane, in realtà addestra il padrone. Alla SICS non si parla di psicologia canina ma si addestrano i padroni che a loro volta addestreranno i loro cani. La nostra filosofia prevede che colo-



ro che hanno maggiore esperienza la trasmettano agli allievi, giorno dopo giorno, lavorando fianco a fianco. I maestri insegnano agli apprendisti i trucchi del mestiere, mostrano aspetti che richiederebbero mesi se non anni di errori prima di essere notati. Insomma, diventare istruttore SICS è un lungo lavoro che dura mediamente oltre tre anni. Mi fanno veramente ridere quelli che credono che con i corsi per istruttore cinofilo che durano 9+5 giorni si possa diventare degli esperti. È ridicolo, ma conosco personalmente gente che dopo tali corsi ha aperto campi di addestramento. E non si occupano di una sola specialità, nella quale magari il loro cane eccelle, ma fanno agility, obbedienza,

dog triathlon, ricerca persone scomparse, ricerca su valanga, preparazione per cani da esposizione, riabilitazione, consulenze legali e addirittura corsi per istruttori e per usi di protezione civile!
E non hanno mai partecipato a gare delle specialità prima citate o vinto esposizioni. E prima di parlare di protezione civile... (sic!).
Noi della SICS, per dire che ci occupiamo di cani da salvataggio, abbiamo brevettato centinaia e centinaia di cani, salvato un bel po' di persone, volato con decine di elicotteri di tutte le Armi, siamo saliti su tutti i tipi di motovedette in esercitazioni di salvataggio sotto lo sguardo attento degli uomini della Guardia

Costiera, abbiamo fatto riconoscere dal Ministero il brevetto SICS con parere favorevole MARI-COGECA, abbiamo ottenuto il riconoscimento di pubblica utilità per i cani col brevetto SICS, ma ci occupiamo solo di addestramento di cani da salvataggio in acqua. Inoltre i nostri corsi per istruttori sono tenuti da molti insegnanti, tutti con oltre dieci anni di esperienza, decine di cani portati ai brevetti, non solo in Italia ma in molti Paesi. Inoltre, come dicevamo all'inizio le nostre unità cinofile sono state protagoniste di tantissimi documentari e da tutto il mondo sono venuti a casa nostra per filmare la nostra esperienza e le capacità dei nostri cani.

